

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

l'**Università degli Studi di Pavia** (di seguito "Università"), con sede in Pavia, Strada Nuova n. 65, codice fiscale 80007270186, rappresentata dal Rettore, Prof. Francesco Svelto, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con delibera n. ... del Consiglio di Amministrazione in data

E

la **Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini** (di seguito "Fondazione Arvedi-Buschini"), con sede in Cremona, Piazza Lodi n. 7, codice fiscale 00917190191, rappresentata dal Presidente, Cav. Giovanni Arvedi, dotato dei più ampi poteri

E

il **Comune di Cremona** (di seguito "Comune"), con sede in Cremona, Piazza del Comune n. 8, codice fiscale 00297960197, nella persona del Sindaco, Dott. Gianluca Galimberti, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con delibera n. della Giunta Comunale in data....

E

la **Fondazione Museo del Violino "Antonio Stradivari Cremona"** (di seguito "Museo"), con sede in Cremona, Piazza Marconi n. 5, codice fiscale 01426980197, nella persona del suo Vice Presidente, Dott. Roberto Zanchi, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto ai sensi dell'art. 12 dello Statuto della Fondazione Museo del Violino "Antonio Stradivari Cremona"

(di seguito, congiuntamente, per brevità, "Parti" e ciascuna, singolarmente anche "Parte")

PREMESSO CHE

- le Parti hanno avviato una collaborazione, disciplinata con accordo stipulato in data 18.06.2019, di durata pari a 5 anni, per lo svolgimento del progetto di ricerca scientifica e conservazione museale denominato "Il Museo-Laboratorio";
- le Parti sono accomunate dall'intento di proseguire ed implementare la collaborazione esistente facendola confluire nel nuovo progetto congiunto denominato "Polo cremonese dell'Università di Pavia" (di seguito "Progetto"), caratterizzato dalla convergenza tra il Laboratorio Arvedi dell'Università (di seguito "Laboratorio"), già direttamente impegnato nel progetto citato nel punto che precede, e il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università (di seguito "Dipartimento");

- tra il Museo, il Comune e, per l'Università, il Dipartimento e il Laboratorio, si è sviluppato negli ultimi anni un proficuo rapporto di collaborazione scientifica, anche grazie all'istituzione da parte del Dipartimento del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (di seguito "Corso");
- risulta fondamentale per il Comune e per il Museo consolidare il rapporto collaborativo con il Laboratorio, che ha consentito alla città di Cremona e al Museo di costituire un modello di ricerca scientifica importante a livello nazionale e internazionale;
- l'Università, tramite il Laboratorio e il Dipartimento, e il Museo, sotto il coordinamento scientifico dell'"Ufficio per l'Unesco" all'interno del Piano di Salvaguardia del patrimonio Unesco "Saper fare liutario tradizionale cremonese" per la città di Cremona, favoriscono l'integrazione di competenze e la condivisione di conoscenze sul territorio attraverso incontri di formazione continua soprattutto con i liutai cremonesi. In tale prospettiva il Comune è il soggetto rappresentativo della comunità riconosciuto dall'Unesco e dal Ministero della Cultura. Fondamentale elemento del Piano di Salvaguardia, anche secondo la convenzione Unesco del 2003, è rappresentato dalle azioni di conservazione e di ricerca sul bene o sull'elemento iscritto nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità;
- l'integrazione delle attività tra Comune, Museo e Università, tramite il Laboratorio e il Dipartimento, ha consentito di ottenere riscontri positivi sia in termini di afflusso di visitatori, sia di attività culturali e musicali intraprese negli anni, sia di numerosi progetti di ricerca condivisi da cui è stato possibile continuare a produrre un elevato numero di pubblicazioni scientifiche sulle più prestigiose riviste nazionali ed internazionali;
- il Progetto funge da motore propulsivo per la ricerca legata alle attività del Museo ma anche nei confronti del Sistema Museale della città di Cremona, con un ruolo di primo piano, quanto all'Università, del Laboratorio, del Dipartimento e del Corso;
- che la Fondazione Arvedi-Buschini ha sostenuto da subito la presenza all'interno del Museo dei Laboratori di Ricerca dell'Università e del Politecnico di Milano, ivi collocati, supportando gli stessi atenei nella continuità e nel rafforzamento dell'offerta didattica;

- le attività del Laboratorio e la sempre più forte integrazione con il Museo, attraverso il coordinamento del Comune, hanno consentito in questi anni di aggregare le diverse componenti della società, della ricerca, della formazione e della cultura che operano nell'ambito dei beni culturali e musicali della città di Cremona;
- la Fondazione Arvedi-Buschini intende sostenere il Progetto condiviso assumendo un ruolo centrale nell'organizzazione e nel sostegno delle attività previste, anche attraverso il cofinanziamento delle stesse, che si affianca al cofinanziamento dell'Università;
- il Comune è interessato a sostenere le attività del Progetto condiviso attraverso la promozione di azioni mirate al conseguimento degli obiettivi a lungo termine che il Progetto stesso si propone di raggiungere, sia nell'ambito del piano di salvaguardia che nell'ambito del sistema museale;
- le Parti hanno pertanto interesse a realizzare gli obiettivi del Progetto, che ha come perno l'integrazione delle attività scientifiche del Laboratorio con il Museo, con il Dipartimento, con il Corso e con il Sistema Museale cremonese.

Tutto ciò premesso, da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione (di seguito "Accordo"), tra le Parti, come sopra rappresentate, si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

1. Le Parti convengono di proseguire il rapporto di collaborazione avviato con il progetto "Museo-Laboratorio", di cui in premessa, tramite la realizzazione del Progetto "Polo cremonese dell'Università di Pavia", allegato al presente Accordo sotto la lettera A, per esserne parte integrante e sostanziale.
2. Le attività previste dal Progetto saranno organizzate tra le Parti e disciplinate attraverso la stipulazione di eventuali accordi di carattere attuativo, anche disgiunti, previa acquisizione delle approvazioni necessarie da parte dei competenti organi decisionali di ciascuna. Tali accordi potranno essere formalizzati tra le Parti interessate anche ricorrendo allo scambio di corrispondenza, ove possibile.
3. Gli eventuali accordi integrativi che le Parti riterranno di stipulare per definire in modo più circostanziato determinati aspetti della presente collaborazione che non siano

adeguatamente regolati dal presente Accordo, dovranno essere preventivamente concordati, approvati e formalizzati come stabilito al secondo comma del presente articolo.

Articolo 2

1. Per il conseguimento delle finalità del Progetto:

a) la Fondazione Arvedi-Buschini si impegna a sostenerne le attività, per la durata prevista, cofinanziandole secondo quanto stabilito in merito nell'allegato A, ovvero assicurando la copertura dei costi delle risorse umane e concorrendo alle iniziative e alle attività scientifiche programmate, oltre ai costi di aggiornamento della strumentazione scientifica e delle attività di restauro e conservazione degli strumenti musicali, per un valore complessivo pari a € 925.000,00 relativo a cinque anni di cofinanziamento. Le somme dovute all'Università saranno corrisposte, per ciascuna annualità, in base alla suddivisione prevista dal Progetto, con cadenza semestrale e con prima rata successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo;

b) l'Università, tramite il Dipartimento, si impegna a sostenerne le attività, per la durata prevista, cofinanziandole attraverso:

- la gestione logistica e amministrativa;
- l'attivazione e l'istituzione di un posto di professore di ruolo di prima fascia (PO), settore scientifico disciplinare CHIM12, presso il Dipartimento stesso, in relazione al coordinamento delle attività scientifiche del Laboratorio e di tutte le attività connesse;
- l'attivazione e l'istituzione di una posizione di ricercatore a tempo determinato in tenure track (RTT), o equivalente, sulla base della normativa vigente, settore scientifico disciplinare CHIM12, per la gestione delle attività diagnostiche del Laboratorio.

L'Università si impegna, altresì, a trasferire al Museo una quota del finanziamento derivante dalla Fondazione Arvedi-Buschini, nella misura annua di € 15.000,00, per l'attivazione da parte del Museo stesso di un contratto di consulenza scientifica che possa affiancare la figura del Conservatore del Museo nelle diverse attività di manutenzione e conservazione delle collezioni pubbliche e private in esso conservate;

- c) il Museo si impegna a mettere a disposizione le risorse logistiche, umane e strumentali già utilizzate nell'ambito dei rapporti di collaborazione che intercorrono con il Laboratorio e con il Dipartimento;
- d) il Comune, tramite le proprie risorse umane ed eventualmente strumentali e/o logistiche, in quanto soggetto capofila e responsabile dell'attuazione delle azioni del Piano di Salvaguardia Unesco del "Saper fare liutario tradizionale cremonese", si impegna a garantire la continuità delle azioni legate alla salvaguardia della liuteria cremonese – mediante l'attuazione di misure in linea con la convenzione citata in premessa e con i principi adottati dall'Unesco, compresa la salvaguardia delle attività legate alla ricerca, alla didattica universitaria, alla trasmissione del sapere dal mondo scientifico a quello artigianale – e al ruolo del Museo quale esempio valido a livello internazionale di struttura al servizio della salvaguardia degli elementi immateriali.

2. È impegno comune delle Parti lo scambio di tutte le informazioni disponibili necessarie allo svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda le informazioni confidenziali, e fatto salvo ogni eventuale specifico accordo che le Parti vorranno stipulare in materia, ciascuna Parte si impegna a segnalare alle altre Parti, di volta in volta, la riservatezza di tali informazioni che dovranno essere trattate come tali dalle Parti per un periodo di tre anni successivi alla scadenza dell'accordo. Sono escluse da tale obbligo quelle informazioni che: siano già note alle Parti; siano o diventino di pubblico dominio; siano trasmesse da terzi aventi diritto e senza obbligo di riservatezza.

Ciascuna Parte si rende garante che il proprio personale destinato all'esecuzione delle attività del Progetto mantenga, nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata e di terzi, il segreto per quanto riguarda le informazioni confidenziali che otterrà dalle altre Parti.

3. Il personale che ciascuna Parte destinerà all'esecuzione delle attività del Progetto potrà accedere ai luoghi di esecuzione delle attività stesse, previo accordo tra i responsabili di cui al successivo art. 6, nel rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza in ambiente di lavoro.

Articolo 3

L'attività svolta dal personale di ogni Parte non determina l'instaurazione di alcun vincolo di subordinazione nei confronti delle altre Parti: esso manterrà a tutti gli effetti il proprio rapporto di lavoro subordinato con il rispettivo datore di lavoro. Ciascuna Parte garantisce la copertura assicurativa del proprio personale per infortuni e responsabilità civile, valevole anche per le attività svolte presso le sedi delle altre Parti. Il personale indicato sarà autorizzato ad utilizzare le attrezzature esistenti presso la Parte ospitante dal responsabile delle attività convenzionalmente previste indicato dalla stessa e sarà responsabile degli eventuali danni cagionati a terzi durante la permanenza presso la Parte ospitante.

Articolo 4

Le attività svolte da ciascuna Parte nell'ambito del Progetto non dovranno recare pregiudizio al regolare svolgimento delle attività istituzionali dalla stessa condotte, inoltre non si dovranno prefigurare carichi aggiuntivi di lavoro per il personale incaricato dell'esecuzione delle attività convenzionali rispetto a quelli prevedibili ad espletamento dei fini istituzionali propri di ciascuna. Ogni Parte sarà responsabile del pagamento degli oneri retributivi e contributivi del proprio personale coinvolto nelle attività del Progetto, esonerando le altre Parti dalla corresponsione di eventuali compensi in merito.

Articolo 5

La collaborazione oggetto del presente Accordo potrà essere pubblicizzata dalle Parti, anche disgiuntamente, acquisito il consenso di tutte, attraverso la stampa ed altri mezzi di comunicazione e potrà essere resa visibile anche tramite la realizzazione di eventi. Gli eventuali risultati scientifici conseguiti nell'ambito dello svolgimento delle attività di Progetto potranno essere illustrati in riunioni anche pubbliche, potranno essere oggetto di relazioni e potranno essere utilizzati dai ricercatori e dai docenti dell'Università per scopi scientifici (tesi, pubblicazioni, convegni, etc). Fatto salvo quanto diversamente previsto degli eventuali accordi attuativi che le Parti potranno stipulare per concretizzare gli obiettivi della collaborazione disciplinata dal presente Accordo, i diritti sui potenziali brevetti derivanti dall'attività di ricerca svolta in comune saranno definiti dalle Parti separatamente, in relazione all'apporto inventivo dato da ciascuna. Rimane fermo il diritto degli inventori di essere menzionati, in quanto tali, nelle eventuali domande di brevetto, secondo le leggi vigenti.

Articolo 6

I responsabili scientifici delle attività previste dal presente Accordo sono:

- Per l'Università, il Prof. Marco Malagodi;
- Per la Fondazione Arvedi-Buschini, il Dott. Gerardo Paloschi;
- Per il Comune, la Dott.ssa Chiara Bondioni;
- Per il Museo, il M.o Fausto Cacciatori.

Articolo 7

Il personale di ciascuna Parte che, in virtù del presente Accordo, debba recarsi presso i locali delle altre Parti è tenuto al rispetto delle norme di sicurezza ivi presenti, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni. Eventuali accordi specifici in materia saranno disciplinati tra le Parti separatamente, ricorrendone la necessità.

Articolo 8

Il presente Accordo, benché perfezionato dalle Parti anticipatamente, produrrà effetti dalla data di scadenza dell'accordo che disciplina il progetto "Museo-Laboratorio", citato in premessa, prevista il 18.06.2024, da cui decorrerà la durata di 5 anni. Alla scadenza, sussistendo l'interesse delle Parti alla prosecuzione della collaborazione, le Parti potranno concordarne la proroga o il rinnovo per ulteriori cinque anni, tramite stipula di atto formale, anche nella modalità dello scambio di corrispondenza, previa approvazione degli organi decisionali delle Parti stesse.

Articolo 9

Ciascuna Parte può recedere dal presente Accordo dandone comunicazione scritta alle altre Parti mediante invio di raccomandata a.r. o di PEC con un preavviso di 6 mesi. Le attività in corso di svolgimento saranno portate a compimento dalla Parte recedente, se non interviene differente accordo, in merito, con le altre Parti.

In caso di recesso di una Parte o di cessazione consensuale del presente Accordo prima della scadenza, le Parti regoleranno ogni eventuale pendenza residua in apposito atto.

Articolo 10

Le Parti dichiarano di essere informate in merito all'utilizzo dei propri dati personali e ne autorizzano il trattamento su supporti informatici e/o cartacei, al fine di adempiere a tutti gli

obblighi di legge e comunque funzionali alla stipulazione e all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente Accordo, nei modi e nei limiti necessari per perseguire tali finalità, anche in caso di comunicazione a terzi, laddove previsto per l'esecuzione dell'Accordo stesso o in virtù di disposizioni normative, nel rispetto del Regolamento (UE) 679/2016 (di seguito GDPR) e del D. Lgs. 196/2003, così come da ultimo modificato con il D. Lgs. 101/2018. Le informative estese sul trattamento dati sono disponibili on-line sui siti internet delle Parti rispettivamente ai seguenti indirizzi: <http://privacy.unipv.it/>, ..., ...,

Nel merito delle attività attuative del presente Accordo verranno eventualmente di volta in volta definiti, mediante integrazioni o nuovi appositi accordi, gli aspetti in materia di protezione dei dati personali che si renderanno necessari.

Articolo 11

Il presente Accordo: è redatto in quattro originali; sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi degli art. 5 e 39 del D.P.R. 131/86, a cura e spese della Parte che ne farà richiesta; è bollato fin dall'origine, ai sensi dell'art. 2, Tabella A, tariffa parte I, del D.P.R. 642/72, con onere assolto da ciascuna Parte per il proprio originale.

Articolo 12

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione alla interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente accordo che non possa essere composta amichevolmente, sarà competente il Foro di Cremona, in via esclusiva.

Cremona,

Comune di Cremona

Il Sindaco

(Dott. Gianluca Galimberti)

Cremona,

Fondazione Museo del Violino "Antonio Stradivari"

Il Vice Presidente

(Dott. Roberto Zanchi)

Pavia,

Università degli Studi di Pavia

Il Rettore

(Prof. Francesco Svelto)

Cremona,

Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini

Il Presidente

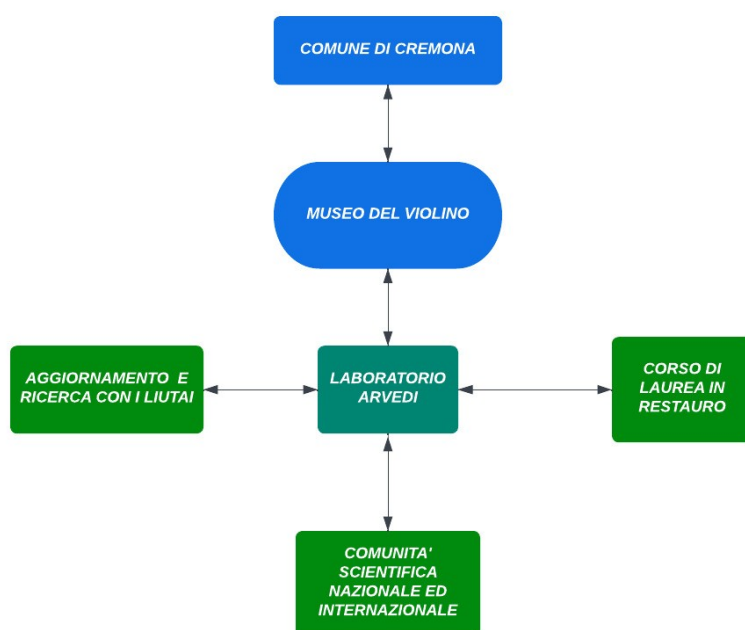
(Cav. Giovanni Arvedi)

Polo Cremonese dell'Università di Pavia

*Progetto di convergenza tra il Laboratorio Arvedi e il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali.
Supporto diagnostico e collaborazione scientifica per il Museo del Violino e il Sistema Museale di Cremona*

La presenza a Cremona dell'Università di Pavia

Nel 2012 la Fondazione Arvedi Buschini ha sostenuto la nascita del Laboratorio Arvedi presso il Museo del Violino e da allora ne ha supportato tutte le attività scientifiche fino alla stipula dell'ultimo accordo "Museo – Laboratorio" siglato con l'Università di Pavia e operativo fino al 19 giugno 2024. In questi anni il Laboratorio Arvedi ha lavorato nel **supporto scientifico alle attività del Museo del Violino**, promuovendo corsi di **aggiornamento per i liutai** e affiancando il Comune di Cremona nelle attività di ricerca e formazione, prima con il Distretto Culturale della Liuteria e ora con l'**Ufficio per l'Unesco** e con il **Piano di Salvaguardia del "Saper fare liutario"**. Il Laboratorio Arvedi ha raggiunto obiettivi importanti da un punto di vista della ricerca scientifica e oggi è un riferimento a livello nazionale ed internazionale per la diagnostica sui violini, come dimostrato dalle numerose pubblicazioni scientifiche prodotte e dalle richieste di analisi provenienti da privati e Fondazioni. Il Laboratorio Arvedi si è altresì imposto a livello nazionale anche per lo studio e caratterizzazione di diversi **manufatti storici** differenti dagli strumenti musicali, quali manoscritti di importanti scrittori italiani (Alessandro Manzoni, Carlo Emilio Gadda, Giacomo Leopardi), pergamene medievali di musiche polifoniche, dipinti su tavola e tela, affreschi, soprattutto in collaborazione con il Museo Archeologico "San Lorenzo" di Cremona.





Le attività di studio da parte del Laboratorio Arvedi verso altri manufatti storici ha visto in questi anni una significativa integrazione tra il Laboratorio e le competenze presenti presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali di Cremona, sia nell'ambito della conservazione dei Beni Culturali che in quello musicologico.

Oltre tutte le attività sopraelencate, da diversi anni il Laboratorio Arvedi ha avviato un'attività di supporto diagnostico al **Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali** attivato dal Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia. Il Corso di Laurea è oggi **l'unico riferimento nazionale** per il conferimento dell'abilitazione di "Restauratore di Strumenti Musicali e Scientifici", qualifica essenziale per poter effettuare restauri sui violini storici vincolati, e che rende Cremona un *unicum* nel panorama della formazione di livello avanzato oltre che professionale.

Il supporto che il Laboratorio Arvedi fornisce al Corso di Laurea è essenziale per la qualifica del titolo e costituisce la base delle attività tecnico-scientifiche che i futuri restauratori devono acquisire.

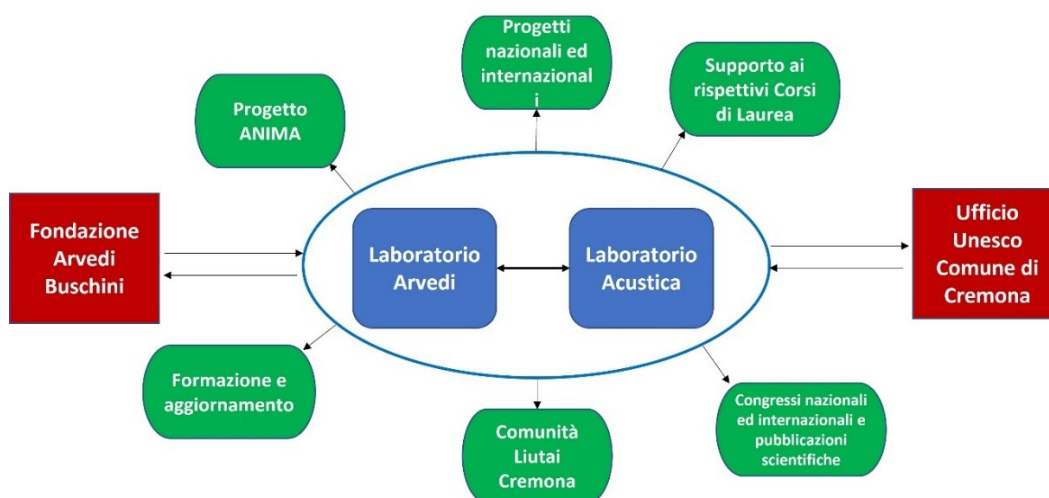
Il Corso di Laurea in restauro vede un investimento economico significativo da parte dell'Università di Pavia di circa 150.000 € l'anno e sta iniziando a laureare i primi restauratori abilitati per gli Strumenti Musicali Storici.

Il Laboratorio Arvedi e il Laboratorio di Acustica del Politecnico di Milano

Sempre presso gli stessi spazi all'interno del Museo del Violino, grazie al sostegno della Fondazione Arvedi Buschini, il Laboratorio Arvedi collabora da undici anni con il **Laboratorio di Acustica del Politecnico di Milano**, con integrazione alle attività di ricerca e pubblicazioni scientifiche comuni su riviste internazionali. Le attività di ricerca dei due laboratori forniscono un supporto fondamentale al Museo del Violino nella tutela e negli studi delle collezioni pubbliche e private conservate presso i suoi spazi, e al tempo stesso, oltre i tanti progetti di ricerca attivati, sostengono scientificamente la didattica dei corsi specialistici attivati dai due atenei lombardi. Nello specifico, il Laboratorio di Acustica sostiene e affianca il corso di Laurea Magistrale in **Music and Acoustic Engineering** che si tiene a Cremona presso la sede territoriale del Politecnico di Milano.

La stretta collaborazione tra i due laboratori ha consentito in questi anni di avviare diversi progetti di ricerca congiunti, tra cui il progetto **ANIMA** (Analysis and Investigation of Materials and Acoustics) insieme ad un gruppo di liutai cremonesi e sotto la supervisione dell'Ufficio per l'Unesco del Comune di Cremona. Il progetto, ancora in corso, ha permesso di ottenere importanti risultati in relazione alle tecniche costruttive storiche dei violini realizzati durante l'epoca d'oro della liuteria cremonese.

I due gruppi di ricerca dell'Università di Pavia e del Politecnico di Milano partecipano congiuntamente a progetti di ricerca europei e nazionali e hanno istituito in questi anni corsi di formazione per i liutai della città di Cremona, con aggiornamenti costanti relativi anche ai nuovi risultati scientifici ottenuti nello studio dei violini.



Il Progetto e il nuovo assetto a Cremona

Il progetto del Polo Cremonese dell'Università di Pavia prevede una **convergenza della ricerca scientifica** del Laboratorio Arvedi e del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, dove il Laboratorio Arvedi potrà indirizzare le attività verso azioni comuni finalizzate ad incrementare e supportare gli studi dei Beni Culturali cremonesi, affiancare il Comune di Cremona nella valorizzazione del proprio Patrimonio Culturale e musicale e collaborare con il Sistema Museale della città di Cremona in tutte le iniziative legate alla conservazione dei beni mobili conservati presso i propri musei.

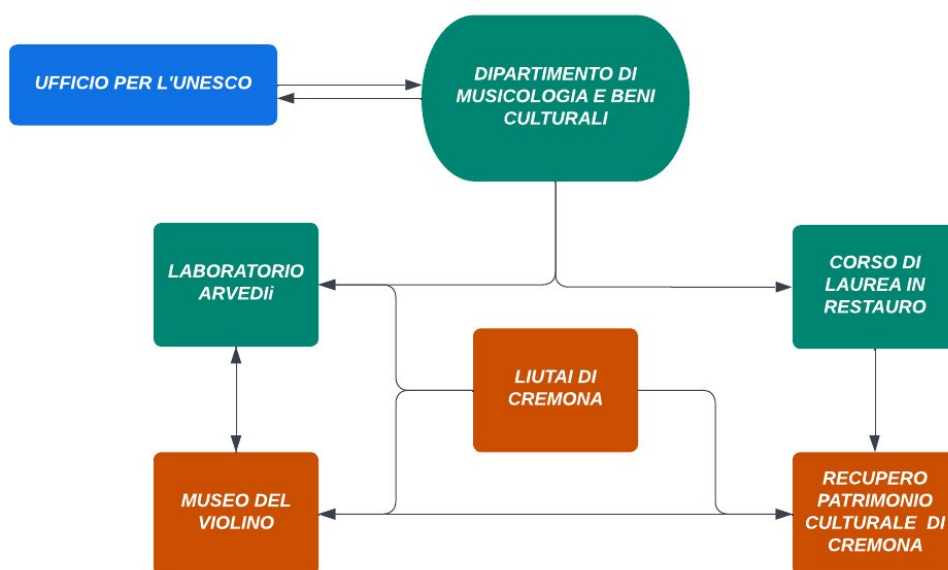
Le principali linee di intervento possono essere riassunte in tre azioni:

1. supporto scientifico, tecnico-diagnostico e musicologico al **Museo del Violino**, alla conservazione e studio delle collezioni pubbliche e private ivi conservate, affiancamento del conservatore del Museo sulle azioni di manutenzione e ricerca individuate attraverso il Comitato Scientifico del Museo del Violino, partecipazione a tutte le iniziative di aggiornamento, formazione o divulgazione del Museo. Il progetto vede quindi in primo piano la prosecuzione della stretta collaborazione del Laboratorio Arvedi con il Museo del Violino e, in particolare, con il suo Conservatore, anche attraverso il sostegno economico diretto al supporto di consulenti che possano affiancarlo nelle attività di conservazione e ricerca. Le attività del Laboratorio Arvedi saranno concordate all'interno del Comitato Scientifico del Museo del Violino e programmate di anno in anno sulla base delle esigenze congiunte del Laboratorio e del Museo e del suo Conservatore.
2. supporto scientifico e tecnico-diagnostico al **Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali** dell'Università di Pavia, con un'azione congiunta nella gestione, organizzazione e pianificazione dell'offerta formativa, della comunicazione e disseminazione del Corso di Laurea e nella programmazione di attività di ricerca scientifica che siano finalizzate alla valorizzazione del patrimonio degli strumenti musicali conservati presso le istituzioni cremonesi. Le linee di ricerca

saranno concordate anche all'interno del Comitato di Coordinamento del Corso di Laurea insieme alle altre istituzioni cremonesi coinvolte.

3. supporto scientifico, tecnico-diagnostico e attivazione di linee di ricerca storiche e filologiche per lo studio e la valorizzazione dei Beni Culturali della città di Cremona. Le attività riguarderanno sia i beni immobili che mobili, con una particolare attenzione a quelli conservati all'interno del **Sistema Museale di Cremona**. In questa linea di ricerca, oltre all'apporto diagnostico del Laboratorio Arvedi, ci sarà la convergenza delle competenze del settore Beni Culturali e del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro del Dipartimento, con una particolare attenzione alle tematiche legate alla conservazione, alla storia dell'arte, all'archeologia e agli studi classici, alla filologia ecc. Inoltre, saranno coinvolte nel progetto anche competenze legate al cinema e allo spettacolo, da inserire nei progetti creativi di promozione e sviluppo della città.

La costituzione del Polo Cremonese dell'Università di Pavia, con una forte convergenza tra il Laboratorio Arvedi e il Dipartimento, vede il consolidamento di una collaborazione antica e fruttuosa tra il Comune, la Fondazione Arvedi Buschini e l'Ateneo pavese, attraverso la costituzione di un centro culturale e scientifico-diagnostico indirizzato al rafforzamento del supporto scientifico e diagnostico del Museo del Violino, al potenziamento del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e al rafforzamento di una collaborazione tra il Polo Cremonese dell'Università di Pavia e il Sistema Museale cremonese.



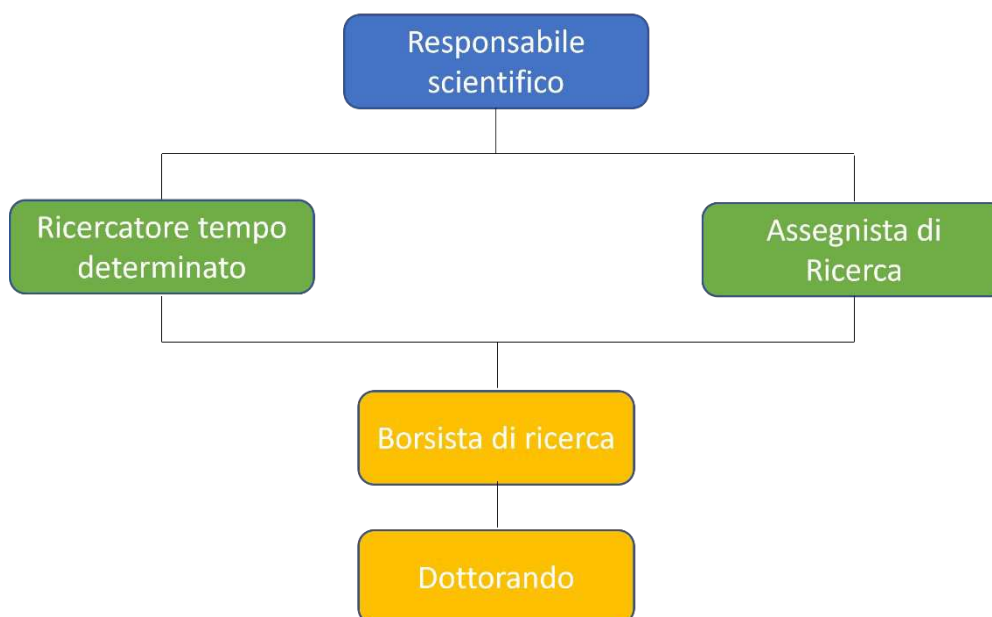
Ruolo della Fondazione Arvedi Buschini

Il ruolo della Fondazione Arvedi Buschini si inserisce ancora una volta sulla linea del sostegno economico al sistema universitario della città di Cremona, con un supporto al progetto della costituzione del **Polo Cremonese dell'Università di Pavia** che, a partire dal 1° luglio 2024, dovrebbe prevedere il sostegno, attraverso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali, delle attività sopraelencate del Laboratorio Arvedi e del Dipartimento stesso per cinque anni, con possibilità di rinnovare l'accordo per ulteriori cinque anni con le procedure e modalità indicate nell'art. 8 dell'Accordo di Collaborazione, per un importo annuo di € 185.000,00 da versare in due rate semestrali.

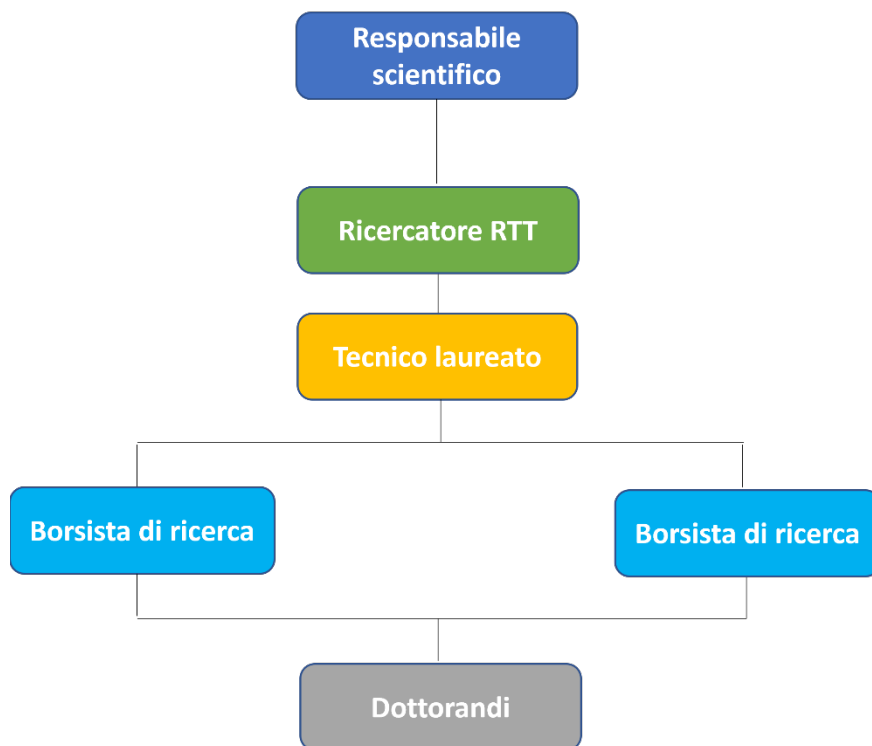
Ruolo dell'Università di Pavia

L'Università di Pavia si impegna in termini economici alla copertura dei costi di gestione amministrativa, tecnica e funzionale del Progetto. Inoltre, l'Università di Pavia si impegna a pianificare nel 2024 per la gestione scientifica di ricerca del Laboratorio Arvedi un ruolo di Professore Ordinario (Settore Scientifico Disciplinare CHIM12) con mansioni di responsabilità per l'attuazione del Progetto del Polo Cremonese dell'Università di Pavia, e oltre che l'attivazione di una posizione di Ricercatore a tempo determinato in tenure track (RTT) o posizione equivalente in base alla normativa vigente (Settore Scientifico Disciplinare CHIM12) per la gestione tecnica e diagnostica del Laboratorio Arvedi.

Laboratorio Arvedi: configurazione attuale



Laboratorio Arvedi: configurazione con il nuovo progetto



Il Responsabile Scientifico del Progetto per conto dell'Università di Pavia sarà il Prof. Marco Malagodi, che coordinerà, di concerto con il Direttore del Dipartimento, le diverse attività di ricerca e la gestione dei fondi in relazione alle diverse esigenze delle istituzioni coinvolte e che saranno condivise annualmente con la Fondazione Arvedi Buschini, il Comitato Scientifico del Museo del Violino, il Comitato di Coordinamento del Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e il Sistema Museale della città di Cremona.

Linee di ricerca

Laboratorio Arvedi e Museo del Violino

Costi di massima previsti (modificabili di anno in anno sulla base della programmazione):

due unità di personale a tempo determinato (borse o assegni di ricerca); manutenzione strumentazione scientifica; missioni per congressi o attività di ricerca:	€ 70.000,00
consulente per Conservatore del Museo:	€ 15.000,00
Totale	€ 85.000,00

Laboratorio Arvedi e Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

Costi di massima previsti (modificabili di anno in anno sulla base della programmazione):

personale a tempo determinato per la gestione dei Laboratori di Restauro; strumentazione e materiali per il restauro; comunicazione; movimentazione manufatti storici e assicurazioni; missioni per congressi, attività di ricerca e didattica:	€ 50.000,00
Totale	€ 50.000,00

Laboratorio Arvedi e Sistema Museale della città di Cremona

Costi di massima previsti (modificabili di anno in anno sulla base della programmazione):

attivazione di borse o assegni di ricerca; attivazione di dottorati tematici; comunicazione; organizzazione di congressi o workshop; missioni per congressi, attività di ricerca e didattica:	€ 50.000,00
Totale	€ 50.000,00

Per tutte le linee di ricerca elencate, il Laboratorio Arvedi vedrà il supporto scientifico del Professore Ordinario, del Ricercatore e di un Tecnico Laureato del Dipartimento di Musicologia e



Beni Culturali dell'Università di Pavia, oltre che della gestione amministrativa e tecnica di tutte le attività previste dalla programmazione annuale.